



**Al Ministero dell’Ambiente e della
Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni
Ambientali**

va@pec.mite.gov.it

va-5@mite.gov.it

**e p.c.: Soprintendenza Archeologica, Belle
Arti e Paesaggio per le provincie di Siena,
Grosseto e Arezzo**

C.a.: Arch. Gabriele Nannetti

sabap-si@pec.cultura.gov.it

gabriele.nannetti@beniculturali.it

**Soprintendenza archeologia, belle arti e
paesaggio per le province di Ancona e Pesaro
e Urbino**

c.a.: Arch. Cecilia Carlorosi

sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini

regionetoscana@postacert.toscana.it

carla.chiodini@regione.toscana.it

Regione Marche

Area Valutazione Impatto Ambientale

c.a.: Dott. Roberto Ciccio

regione.marche.valutazamb@emarche.it

Provincia di Arezzo

c.a: Dott. Alessandro Polcri

protocollo.provar@postacert.toscana.it

Provincia di Pesaro e Urbino

provincia.pesarourbino@legalmail.it

Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

C.a.: Presidente Lino Gobbi

info@parcosimone.it

parcosimone@emarche.it

Unione Montana Montefeltro

unionemontanamontefeltro@emarche.it

suap.um.montefeltro@emarche.it

ats5montefeltro@emarche.it

Comune di Sestino

c.a. Sig. Sindaco Franco Dori

comune.sestino@postacert.toscana.it

Comune di Urbino

C.a.: Sig. Sindaco Maurizio Cambino

comune.urbino@emarche.it

Comune di Borgo Pace

C.a.: Gentile Sindaca Romina Pierantoni

comune.borgo-pace@emarche.it

Comune di Mercatello sul Metauro

c.a.Sig.ra Sindaco Fernanda Sacchi

comune.mercatello@emarche.it

Comune di Carpegna

C.a.Sig.Sindaco Ruggeri Marco

comune.carpegna@emarche.it

Comune di Piandimeleto

C.a. Sindaco Magnani Veronica

comune.piandimeleto@emarche.it

Comune di Frontino

C.a. Sindaco Andrea Spagna

comune.frontino@emarche.it

Comune di Lunano

C.a. Sindaco Mauro Dini

comune.lunano@emarche.it

Comune di Sant'Angelo in Vado

C.a. Sindaco Stefano Parri
comune.santangeloinvado@emarche.it

Comune di Belforte all'Isauro
C.a. Sindaco Pier Paolo Pagliardini
comune.belforteisauro@emarche.it

Comune di Badia Tedalda
c.a.Sig. Sindaco Santucci Alberto
ragioneria@pec.comunebadia.it

ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Alla c.a.: Dott.ssa Maria Siclari
urp.ispra@ispra.legalmail.it
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
c.a.Soprintendente Speciale per il PNRR
Dott. Luigi La Rocca
Arch. Rocco Rosario Tramutola
ss-pnrr@mail.cert.beniculturali.it

Presentazione di Osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – *art.24 co. 3 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

Il Sottoscritto Stefano Allavena, a nome dell'ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DEGLI UCCELLI RAPACI E DEI LORO AMBIENTI ODV (Altura), di cui è presidente

PRESENTA

ai sensi del D. Lgs. 152/2006, le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

Codice procedura 10772 – Impianto eolico denominato "Energia Monte Petralta" della potenza nominale complessiva di 30 MW e relative opere connesse, tra cui un nuovo elettrodotto aereo AT 132 kV, di lunghezza superiore ai 10 km, da realizzare nei comuni di Sestino (AR), Badia Tedalda (AR), Carpegna (PU), Borgo Pace (PU) e Mercatello sul Metauro (PU).

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale
- Aspetti programmatici
- Aspetti progettuali
- Aspetti ambientali
- Altro

Associazione ALTURA-ODV – Via Cardinal Sanfelice, 4 – 00167 Roma
Iscr. Reg. Regione Lazio org. di volont. n. 463/D/1 del 11/01/2001

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumori, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro

IMPATTI SULLA FAUNA SELVATICA

Il progetto eolico “Energia Monte Petralta”, in provincia di Arezzo, presenta forti criticità nei confronti di quell’avifauna che frequenta abitualmente i crinali montani appenninici nell’ambito della propria ecologia; si tratta dei grandi uccelli rapaci veleggiatori quali l’Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il Biancone (*Circaetus gallicus*), il Nibbio reale (*Milvus milvus*) e il Pecchiaiolo (*Pernis apivorus*).

Nel paesaggio appenninico le zone di caccia elettive per l’Aquila reale, così pure, in buona parte, anche degli altri rapaci sopra indicati, sono principalmente costituite dai crinali montani, con presenza di praterie secondarie, arbusteti e zone ecotonali alternati a boschi di piccole e medie dimensioni, in una fascia altimetrica che parte da circa 700m per arrivare fino alle zone cacuminali circostanti (Borlenghi, 2005). Le aquile perlustrano giornalmente questi ambienti naturali in cerca di prede sfruttando, nel volo, la presenza di correnti ascensionali a ridosso dei crinali. La presenza di aree con estesa copertura boschiva, situazione ricorrente nell’Appennino con punte che possono arrivare al 60% dell’intero territorio di coppia (Borlenghi, 2011), costringe le aquile ad alimentarsi eseguendo in volo grandi spostamenti fino a 20 km e più dal sito riproduttivo (Borlenghi & Corsetti, 2004; Chiavetta, 1978,1981; Marozza L., com. pers.). A conferma di ciò uno studio condotto nel Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano patrocinato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Gustin et al., 2011) evidenzia il rischio, per l’Aquila reale nidificante, del proliferare di centrali eoliche lungo i crinali appenninici auspicando che non siano consentite installazioni di aerogeneratori proprio in un raggio di 20 km dai siti riproduttivi della specie.

L’idoneità ambientale dei crinali appenninici verso l’Aquila reale è confermata anche dalla presenza dell’aquila Gaia nell’alto Mugello e nel Parco delle Foreste Casentinesi così come riportano i tracciati satellitari di questo individuo dotato dal 2017 di radio trekking. Gli spostamenti delle aquile all’interno del proprio home range avvengono anche a grandi altezze (2-3 km dal suolo) in quanto il meccanismo di volo si avvale di un primo innalzamento di quota sfruttando le correnti ascensionali presenti per poi scivolare in

moto rettilineo verso le zone individuate per la caccia (Watson, 2010). La possibile collisione con gli aerogeneratori per l'Aquila reale e per tutti i rapaci veleggiatori è conseguenza del prevalere dell'istinto predatorio del rapace verso una possibile preda individuata alla base dell'impianto rispetto al tentativo di evitare la collisione (Hunt G., 2002) e, oltre questo, più in generale, della difficoltà nell'evitare l'estremità della pala in rotazione durante un volteggio del rapace in ascensione, stante l'elevato valore della velocità periferica del rotore nell'ultimo tratto estremo. A queste situazioni critiche si aggiungono le giornate di scarsa visibilità in habitat montano dovute a nebbia o foschia nei giorni che seguono perturbazioni piovose. Per ultimo i grandi rapaci come l'Aquila reale nei lunghi momenti di sosta delle pale eoliche (almeno il 70% del tempo nell'Appennino – dati GSE) possono utilizzare la sommità di una torre ferma come posatoio temporaneo, acquisendo così una malaugurata confidenza con l'impianto stesso.

Un esempio emblematico ci riporta al 4 marzo 2023 quando un'Aquila reale adulta è rinvenuta morta nel Comune di Fondachelli Fantina (ME) e gravemente mutilata alla base di una pala di un impianto eolico ubicato nei Monti Peloritani meridionali in Sicilia (Fig.1 e Fig.2). L'aquila presentava la testa e un'ala mozzate.



Fig. 1



Fig. 2

Questo fatto è particolarmente grave in quanto trattasi di un individuo adulto probabilmente appartenente a una delle due coppie nidificanti a 7 e a 13km dall'impianto eolico.

Si sottolinea, infatti, come la salute di una popolazione di Aquila reale poggia principalmente sulla longevità degli individui adulti (strategia K), a tal punto che il sopraggiungere di fattori esterni che aumentino la mortalità delle aquile riproduttrici, per esempio le collisioni con le pale eoliche, metterebbe a repentaglio la sopravvivenza della popolazione stessa fino al suo declino (Drewitt & Langston, 2006).

Inoltre si evidenzia che, nell'Appennino, l'indice FRV (Valore di Riferimento Favorevole) per l'Aquila reale, elaborato secondo le linee guida comunitarie (UE), riporta per la popolazione residente il valore target di 170 coppie (Gustin et al., 2016) contro le 92 coppie ultime censite (Fasce & Fasce, 2017). Questo fatto costituisce fattore di grande criticità per la popolazione stessa di aquile perché marcatamente al di sotto del valore ottimale (FRV) che ne garantirebbe la sopravvivenza futura di popolazione. Si rammenta che l'Aquila reale è annoverata nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE) e come tale è a priorità di conservazione in ambito europeo. L'articolo 4 di questa Direttiva recita infatti: *“Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione.....A tal fine si tiene conto:b) delle specie che possono essere danneggiate da alcune modifiche del loro habitat”*.

La zona interessata dall'impianto eolico Energia Monte Petralta, come l'intera dorsale dei crinali appenninici, è frequentata, in determinati periodi dell'anno (vedi fenologia per specie), da altri rapaci veleggiatori che rischiano, come l'Aquila reale, collisioni fatali con le pale eoliche con le medesime dinamiche. Fra questi ricordiamo in particolare il Nibbio reale (*Milvus milvus*), specie annoverata anch'essa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE), classificata 'vulnerabile' (VU) nell'ultima Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia (Gustin et. al., 2021) e con indice FRV 'cattivo' (Gustin et al., 2016), oggetto negli anni passati di reintroduzione nella Toscana meridionale nell'ambito del progetto LIFE 'Save the Flyers'. Questa specie, attualmente in fase di crescita nell'Appennino fino a guadagnare habitat montani, è stata osservata nella zona interessata dal progetto eolico in periodo migratorio (Angelini J., com. pers.). Anche il Biancone e il Pecchiaiolo sono specie di rapaci veleggiatori che frequentano la zona soprattutto nel periodo migratorio. La presenza di queste due specie nella zona in esame è infatti riportata nel documento "Sensibilità dell'avifauna agli impianti eolici in Toscana" (Regione Toscana/CentrOrnitologicoToscano – marzo 2013).

Tutto ciò premesso, di seguito si riportano le seguenti puntuali osservazioni:

Osservazione 1

Dalla lettura dei documenti “Allegato C: Studio di Incidenza (Elaborato 1669043_SES_064)” e “Allegato K - Studio Faunistico (Elaborato 1669043_SES_071)”, correlati al documento “Studio d’impatto ambientale (1669043_SES_061 – SIA)” spicca l’assoluta e grave mancanza della presenza dell’Aquila reale nel territorio, quest’ultima acquisita nel 2023 dagli uffici naturalistici della Regione Marche come insediamento stabile nel Parco Naturale Regionale del Sasso Simone e Simoncello (<https://www.regione.marche.it/News-ed-Eventi/Post/91470/Parco-Naturale-interregionale-del-Sasso-Simone-e-Simoncello-sopralluogo-dell-assessore-Aguzzi-per-identificare-un-luogo-di-osservazione-del-nido-di-aquile>), importante area protetta della Regione Marche limitrofa alla zona del progetto eolico in questione, con la torre WTG1 a poco meno di 100m dal confine del parco (!).



A conferma di quanto sopra rilevato, ecco le specie dell’ornitofauna dichiarate presenti nei siti Natura 2000 (ZSC IT5180008 “Sasso di Simone e Simoncello”, ZPS IT5310026 “Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello” e ZSC IT5310003 “Monti Sasso Simone e Simoncello”) nello Studio d’Incidenza Ambientale (Allegato C), fra le quali spicca l’assenza dell’aquila reale:

4.1.3. Specie faunistiche (pag. 53/114)

Associazione ALTURA-ODV – Via Cardinal Sanfelice, 4 – 00167 Roma
 Iscr. Reg. Regione Lazio org. di volont. n. 463/D/1 del 11/01/2001

“Per quanto concerne l’ornitofauna il FS riporta diverse specie poste all’interno dell’art.4 della Direttiva 2009/147/EC: *Anthus campestris*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus gallicus*, *Circus pygargus*, *Coturnix coturnix*, *Emberiza citrinella*, *Emberiza hortulana*, *Falco biarmicus*, *Falco peregrinus*, *Falco tinnunculus*, *Lanius collurio*, *Lullula arborea*, *Monticola saxatilis*, *Oenanthe oenanthe*, *Pernis apivorus*, *Phoenicurus phoenicurus* e *Sylvia hortensis*.”

Osservazione 2

Nel documento Studio d’Incidenza Ambientale (Allegato C), al paragrafo 5.2.2 ‘ Risultanze delle attività di campo’ (pagine: 85-87), si rileva la totale mancanza della descrizione della metodologia per il rilevamento di campo, mediante osservazioni a distanza, dei grandi rapaci veleggiatori in attività trofica nell’area, omettendo l’evidenza di: giorni, orari, postazioni e distanze.

Spicca così l’assenza di osservazioni d’individui di aquila reale nonostante la zona del progetto sia addirittura in piena *core area* (vedi Osservazione 3) della coppia di aquile presenti nel Parco Simone e Simoncello. Tale assenza è, probabilmente, diretta conseguenza dell’inadeguatezza delle attività di campo sotto tutti i punti di vista. L’aquila reale è infatti un rapace a fenologia sedentaria in Italia e come tale attivo 365 giorni l’anno dall’alba al tramonto per attività trofiche in tutto il proprio home range.

Osservazione 3

In aggiunta alle gravi lacune concettuali emerse dalla lettura dei documenti della società proponente l’impianto in oggetto (vedi Osservazioni 1 e 2), si rileva altresì la disconoscenza di una parte fondamentale dell’ecologia dell’aquila reale: l’esistenza di una zona particolarmente critica comprendente il sito di riproduzione, dove sono ubicati i nidi, denominata *core area*. In questa zona le aquile sono maggiormente presenti in periodo pre-riproduttivo e riproduttivo (gennaio-agosto) dovendo effettuare i voli nuziali, difendere il sito riproduttivo da individui estranei alla coppia, espletare la preparazione del sito prima della deposizione, per poi arrivare alla deposizione stessa delle uova, all’allevamento dei giovani al nido fino al loro involo e successivo addestramento. L’ampiezza di questa zona (*core area*) è di pochi chilometri. Studi appropriati eseguiti con il metodo del radio tracking (McGrady et al., 2002) hanno individuato nell’ampiezza di 6 km la probabile distanza dal sito riproduttivo entro la quale è massima la presenza delle aquile stesse.

In virtù di ciò, in Fig.3 è riportata la simulazione di un cerchio di 6km di raggio con centro nel sistema rupestre del sito Sasso Simone e Simoncello ospitante il sito riproduttivo della coppia di aquile reali. Dalla figura che ne deriva si evince chiaramente l’incompatibilità fra l’impianto eolico e la sopravvivenza della coppia di aquile, risultando addirittura tre torri eoliche a meno di 6 km dalle rupi dei nidi.

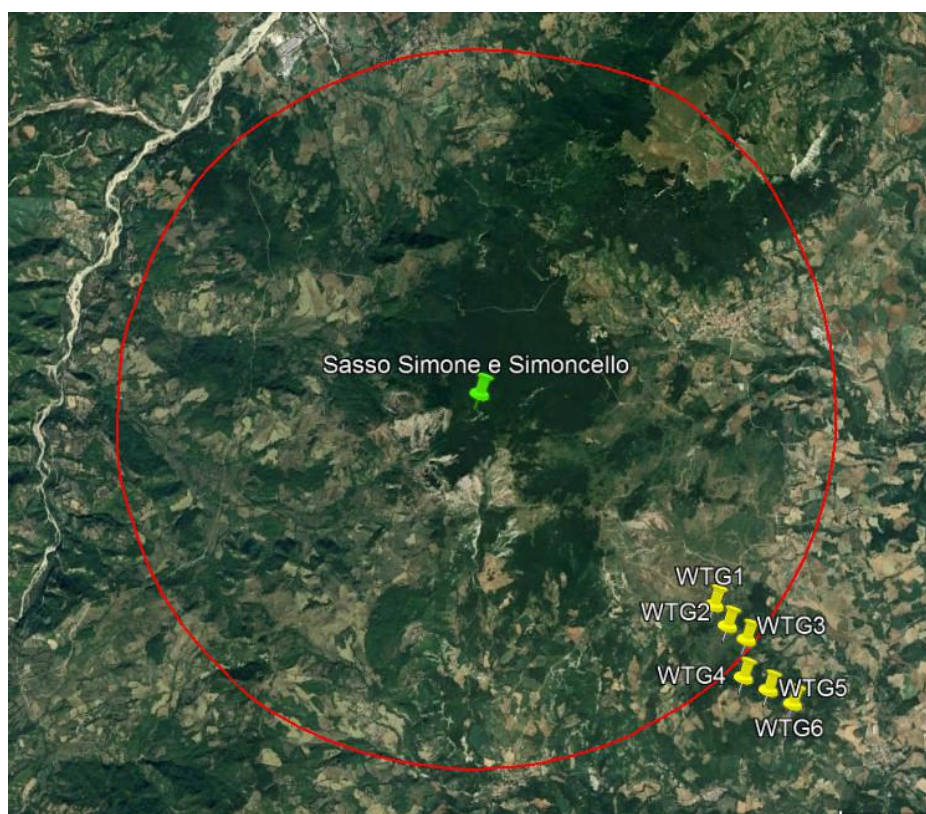


Fig.3. Simulazione grafica della probabile *core area* (R=6km) della coppia di aquile reali presenti nel Parco Simone e Simoncello in relazione con l'ubicazione dell'impianto eolico di Monte Petralta.

Pertanto, alla luce delle tre Osservazioni sopra riportate, appaiono del tutto infondate le risultanze dello Studio di Incidenza riportate nei capitoli 6 e 7 nei quali addirittura si definisce nullo (!) l'impatto verso i siti Natura 2000. Tale infondatezza dei risultati sul rischio verso la fauna riguarda anche le altre specie di rapaci veleggiatori indicati all'inizio di questo documento e cioè il Biancone, il Nibbio reale e il Pecchiaiolo.

In conclusione sulla base di quanto sopra riportato la scrivente associazione chiede che la Commissione tecnica PNIEC - PNRR emani un parere negativo circa la compatibilità ambientale del progetto in esame e, conseguentemente, il MASE esprima con propri Decreti un giudizio negativo di compatibilità ambientale per tale progetto, con il fine ultimo che non venga rilasciata l'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto eolico in esame.

Bibliografia

Borlenghi F. & Corsetti L., 2004. L'Aquila reale, *Aquila chrysaetos*, nel Lazio: 33-38. In Corsetti L. (a cura di), Uccelli rapaci nel Lazio: status e distribuzione, strategie di conservazione. Edizioni Belvedere, Latina, 176 pp.

Borlenghi F., 2005. Productivity of the Golden Eagle, *Aquila chrysaetos*, in Central Apennines over 21 years. Riv. Ital. Orn., 75 (1): 17-22.

Borlenghi F., 2011. L'Aquila reale, biologia, status e conservazione. Edizioni Belvedere, Latina.

Chiavetta M., 1978. I falconiformi nidificanti nel Parco Nazionale d'Abruzzo e nelle aree limitrofe con particolare riferimento all'Aquila reale. CISO – Centro Italiano Studi Ornitologici, Parma.

Chiavetta M., 1981. I rapaci d'Italia e d'Europa. Rizzoli, Milano.

Drewitt, Allan L. & Langston, Rowena H. , 2006 – Assessing the impacts of windfarms on birds – Ibis 148 (s1), 29-42.

Gustin M., Mendi M., Pedrelli M. & Schiassi S., 2011. L'Aquila reale *Aquila chrysaetos* nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. Tipografie Riunite Donati S.r.l. pp.192.

Fasce P. & Fasce L., 2017. A comment about the meeting's results. In: Fasce P., Fasce L. & Gustin M. (eds), 2017. Proceedings of First conference on the Golden Eagle *Aquila chrysaetos* population in Italy. Population, Trends and Conservation. Avocetta 41 (2): 93-95.

Gustin M., Brambilla M., Celada C., 2016. Stato di conservazione e valore di riferimento favorevole per le popolazioni di uccelli nidificanti in Italia. Riv. ital. Orn., 86 (2): 3.

Gustin, M., Nardelli, R., Bricchetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. 2021 Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia 2021 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.

Fasce P. & Fasce L., 2017. A comment about the meeting's results. In: Fasce P., Fasce L. & Gustin M. (eds), 2017. Proceedings of First conference on the Golden Eagle *Aquila chrysaetos* population in Italy. Population, Trends and Conservation. Avocetta 41 (2): 73-75.

Hunt G., 2002. Pier Program Final Report – Golden Eagles in a perilous landscape: predicting the effects of mitigation for wind turbine blade-strike. California Energy Commission.

McGrady M., Grant J. R., Bainbridge I. P., McLeod D. R. A., 2002. A model of Golden Eagle (*Aquila chrysaetos*) ranging behavior. J. Raptor Res. 36 (I Supplement) :62-69.

Watson J., 2010. The Golden Eagle. Poyser, London.

Roma, 8 aprile 2024

(testo a cura del Dott. Fabio Borlenghi)



Elenco Allegati:

Allegato 1: Dati personali del legale rappresentante dell'Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti ODV (Altura);

Allegato 2: Copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti ODV (Altura);

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Roma, 8 aprile 2024

L'Osservante:
Dott. Stefano Allavena
(Presidente e Legale rappresentante
dell'Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti ODV (Altura)

